



“I giorni impossibili” di Stefano Guerese

Sabato 21 febbraio, alle 20.45, concerto-evento al Bibiena

Trasformare il dolore in bellezza. Lo hanno già fatto in molti e tra questi anche il musicista **Stefano Guerese** che, a seguito di una personale esperienza di grave malattia, ha composto in pochi mesi il nuovo cd **“I giorni impossibili”**.

Il disco sarà presentato il **21 febbraio** al **teatro Bibiena** di Mantova, con un concerto-evento alle **20.45**, realizzato in collaborazione con la **Fondazione IEO-CCM di Milano** e con il patrocinio del **Comune di Mantova**.

Durante la serata, condotta da **Federica Restani**, sarà presentata la video-testimonianza girata all'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di Milano. Interverranno **Luca Calabrese**, Direttore dell'Unità di Neoplasie Orali e Faringee dello IEO, che ha operato Stefano Guerese, e il sindaco di Mantova **Nicola Sodano** per un saluto.

“I brani traggono spunto dall'esperienza, iniziata circa un anno fa, quando mi hanno diagnosticato un cancro – spiega Guerese –. “Qualcuno nel bosco” lo ho composto la mattina in cui aspettavo che mi dimettessero dopo l'intervento chirurgico. L'atmosfera è sospesa, surreale, proprio perché sapevo che non era finita e che, anzi, il percorso sarebbe stato ancora lungo e complicato”.

“Abbiamo ancora impresso nelle nostre menti lo straordinario concerto di Guerese alla Biblioteca Teresiana di Mantova – ha ricordato il sindaco Sodano – e quindi attendiamo con grande interesse l'evento del Bibiena. Talora la nostra esistenza viene sconvolta dall'imponderabile: Guerese ci insegna però che forza di volontà e capacità di reagire – nel suo caso trovando ispirazione nella musica – possono farci superare prove durissime. Non solo suggestioni artistiche, dunque: le note di Guerese ci portano un messaggio straordinariamente positivo”.

Sedici i pezzi del nuovo album, composti da **Stefano Guerese**, al pianoforte, affiancato da **Carlo Cantini** al violino e **Massimo Repellini** al violoncello, inciso al **DigiTube Studio** di Mantova. Il disco è pubblicato e distribuito da **TRJ Records** di **Roberto Tiranti**.

Un sodalizio già ampiamente collaudato quello del Trio che si consolida con questo terzo lavoro ancor più condiviso perché tutti i brani, arrangiati collegialmente, sono nati per trio e non dall'adattamento da pianoforte come è accaduto talvolta in passato.

Nella track list compaiono brani più strettamente legati all'esperienza della malattia. **“Il ritorno”**, **“Oltre l'inverno”**, **“L'attesa”** e, naturalmente il brano che dà il titolo all'album, **“I giorni impossibili”**. Ma vi confluiscono anche altri eventi e pensieri. Alcuni brani sono ispirati da ricordi precedenti e da pagine di vita, da storie inventate, dai sentimenti dell'artista. È il caso di **“Camminava in un aprile di pioggia”**, **“Storie di parole e tramonti”** e **“Sulla linea dell'orizzonte”**. Particolare poi è **“Gaia, la luce e il tempo”** dedicato a Gaia Molinari, la giovane cooperatrice uccisa nel dicembre scorso in Brasile, nato da un incontro fortuito a Piacenza con la mamma Valentina durante un concerto.

Il nuovo lavoro è articolato in 16 brani, che alternano atmosfere molto diverse, con incursioni stilistiche nella tradizione musicale di altre culture musicali europee e in ambiti compositivi “diversi”, contigui e finora inesplorati dal compositore. Tanto lavoro in pochi mesi come se, dopo dolore e sofferenza, si fosse liberata una creatività rigeneratrice. “Allo leo mi hanno salvato la vita – spiega Guerese –. Ho molto più di un debito di riconoscenza nei confronti di un uomo straordinario come Luca Calabrese che mi ha operato, e tutto il personale della Divisione di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico Facciale, guidata da Mohssen Ansarin, che mi ha curato con professionalità e umanità. Voglio condividere tutto questo con la mia città”.

“La malattia – dichiara Luca Calabrese – è un'esperienza di crescita profonda sia per il medico, che la deve comunicare aprendosi ogni volta all'ascolto e al dialogo con la persona malata, sia per il paziente, che ha il difficile compito di accettare e accogliere un passaggio della vita che accade, senza essere desiderato. Stefano è un esempio per tutti noi, per la dignità con cui ha affrontato tutte le tappe della sua storia, per l'umiltà con cui ha compreso la sua fragilità e il bisogno di aiuto, ma soprattutto per la forza interiore con cui ha dato un senso ad una malattia invalidante. È stato capace di trasformarla in occasione di rinascita, persino di gioia. E la sua musica, ricca di pathos e di emozione, ce lo dimostra”.

“Stefano – conclude il Dott. Calabrese – ha voluto contribuire al miglioramento dell'esistenza di coloro che come lui dovranno affrontare la stessa esperienza di vita, devolvendo i proventi della serata all'acquisto di uno strumento per la **diagnosi precoce di patologie oncologiche di testa e collo**, affinché questo tumore sia sempre più curabile e con implicazioni sempre meno importanti sulla funzionalità e la vita socio-relazionale della persona”.

Il concerto-evento sarà ad ingresso libero, previa prenotazione, e tutto il ricavato sarà devoluto alla **Fondazione IEO-CCM**, che raccoglie fondi a sostegno delle attività cliniche e di ricerca dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino di Milano.

Per prenotazioni e informazioni: www.stefanogueresi.com